

PARLIAMONE



In questo numero...



*Autoritratto, Laura Banterla
classe III C Secondaria di
Gattorna*

Hanno collaborato a questo numero:

i bambini e i ragazzi delle scuole di Calvari, Cicagna, Favale, Ferrada, Gattorna, Isolona, Lorsica, Lumarzo, Monleone, Ognio

Hanno curato il progetto grafico:

i ragazzi della scuola di Gattorna

In copertina:

disegni realizzati dagli alunni della V della Primaria di Ferrada

Le nostre esperienze

Visita alla mostra di Picasso a Genova
In viaggio: destinazione Pisa!
Arte alla scuola primaria
La Shoah. Le memorie della signora Rina
Una zebra a pois
A teatro con Pierino e il lupo
Visita al Museo di Sestri Levante... e non solo
Una gita all'acquario
Gita a San Fruttuoso di Camogli
In gita al Museo Egizio
Emigrazioni vicine e lontane...

I progetti del nostro Istituto

Fair Play. Il gioco del bocci-go!
La settimana del pesto
I "raviêu" di Lorsica
La Prima Guerra Mondiale spiegata dagli Alpini
Progetto legalità
Costruiamo un robot?

Le nostre ricette

Torta zebrata
Tortino al cioccolato con il cuore morbido

Giochi, filastrocche e racconti

In pasticceria
Auguri papà!
Primavera in compagnia
La primavera
Io vorrei vivere ai piedi del monte Cervino
Le stelle
Il mostro venuto dalla caverna
Giardiniamo
Vorrei una rapina
Se improvvisamente tutti gli orologi si fermassero...
Filastrocca di quest'anno
Tutta colpa delle biglie
Crossword
Giochi d'estate



LE NOSTRE ESPERIENZE

Visita alla mostra di Picasso a Genova



Noi alunni della classe V della scuola primaria di Ferrada siamo andati a visitare la mostra di Picasso presso il Palazzo Ducale di Genova. Nato nel 1880 e morto nel 1973, Picasso ha dipinto più di 2500 quadri.

Nella mostra si trovano dipinti che trasmettono varie emozioni in base al periodo di realizzazione. Picasso aveva un modo particolare di dipingere: in un primo momento utilizzava la matita e le tempere, poi direttamente il colore. I suoi quadri spesso raffigurano persone deforme che vengono disegnate da diverse angolazioni. Nella maggior parte dei suoi dipinti è rappresentata Maria Terese, una modella che nel tempo si rivelò essere la sua amante; altri quadri esposti raffigurano il paesaggio marino e alcuni il periodo triste della guerra. Il pittore ha anche ritratto i suoi figli e i suoi familiari.

La metà dei quadri erano incomprensibili a prima vista, ma con la spiegazione della guida sono risultati chiari.

Per noi è stata una bellissima esperienza e consigliamo a tutti di visitare la mostra.

Gli alunni della classe V della Scuola Primaria di Ferrada



LE NOSTRE ESPERIENZE

In viaggio: destinazione Pisa!

Il 19 aprile scorso le classi 3[^] e 5[^] di Monleone si sono recate in gita a Pisa.

Il percorso per raggiungere la nostra meta è stato interessante ed emozionante perchè abbiamo viaggiato in treno.

Arrivati in Piazza dei Miracoli, dopo aver oltrepassato le storiche mura, ci è apparsa di fronte la maestosa Torre di Pisa.

Pochi passi ed ecco...l'imponente Duomo, a fianco del quale si trovano il Camposanto e, poco più in là, il Battistero.

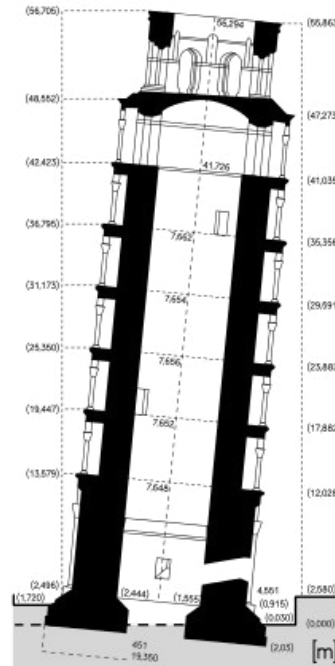
I quattro monumenti di color avorio spiccavano tra il verde brillante del prato e l'azzurro intenso del cielo.

La piazza era gremita di gente.

Persone di ogni nazionalità si facevano immortalare con la Torre sullo sfondo e passeggiavano tra i banchetti stracolmi di souvenir.

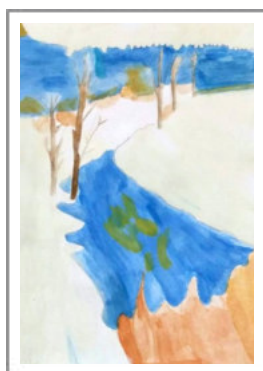
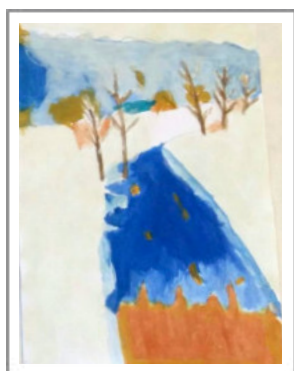
Affinchè rimanesse anche a noi un ricordo speciale di questo splendido luogo, abbiamo realizzato disegni "dal vero" delle bellezze architettoniche della Piazza.

Le classi III e V della Scuola Primaria di Monleone



LE NOSTRE ESPERIENZE

Arte alla scuola primaria I bambini della classe quarta di Monleone riproducono le opere di artisti famosi



Anche quest'anno scolastico, i bambini della classe quarta, sono stati protagonisti di un coinvolgente percorso teorico e pratico in ambito artistico.

E' stato un vero e proprio cammino, iniziato in prima, lungo il piacevole e motivante sentiero dell'Arte, nella conoscenza delle opere di artisti famosi e nell'uso di varie tecniche grafiche e pittoriche.

Durante il mese di gennaio si sono svolte anche le attività inerenti l'UDA "l'Inverno" che hanno consentito ai bambini l'osservazione delle caratteristiche di paesaggi stagionali in dipinti significativi e la loro riproduzione con la pittura ad acquerello.

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare negli alunni le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico (dalle Indicazioni nazionali).

L'espressione grafica è una delle prime forme di comunicazione del bambino, attraverso la quale egli manifesta i propri sentimenti, le emozioni e i conflitti, migliora le capacità cognitive, il pensiero critico e le abilità verbali, potenzia la motivazione, la concentrazione, la fiducia e influisce positivamente sulla capacità di lavorare in gruppo.

I bambini, davanti all'opera d'arte sono attratti da particolari e dettagli che colpiscono il loro immaginario, stimolandone la creatività, sanno cogliere aspetti che spesso possono essere trascurati dallo sguardo dell'adulto.

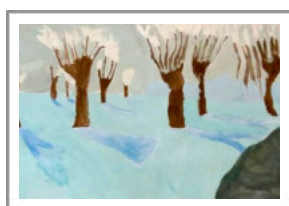
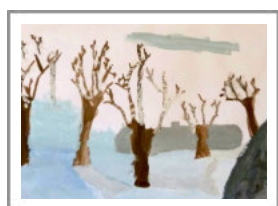
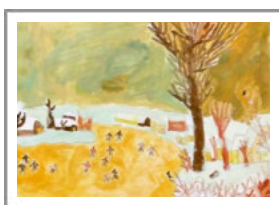
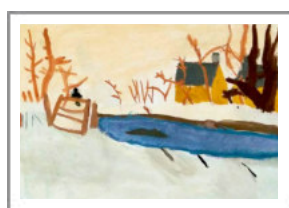
Ci è capitato, nel passato, durante la visita alla mostra "Dagli Impressionisti a Picasso" di notare l'attenzione dei piccoli, il silenzio, l'incanto, la trepidazione di fronte a queste opere mirabili.

Al tempo stesso, i bambini sanno esprimere di fronte alle opere d'arte riflessioni ed interpretazioni davvero personali ed originali.

...segue a pag.6



LE NOSTRE ESPERIENZE



...continua da pag.5

Ecco dunque Melissa e Rossella alle prese con “La Gazza” di Claude Monet, incanto di un luogo innevato dove si respirano il silenzio e la pace, un mondo magico dove potrebbero incontrarsi i personaggi di una fiaba.

“Il paesaggio invernale con pattinatori e trappola per uccelli” di Pieter Brueghel il Giovane, riprodotto da Adrian e Salvatore ha suscitato grande emozione. Durante la realizzazione i bambini hanno immaginato la storia delle persone rappresentate, la loro vita quotidiana nel villaggio.

“Blue Reflections di Martha Kisling ha ispirato Chiara e Stefano: gli alberi che si riflettono in un fiume ghiacciato, tanti toni di marrone e blu.

Riflessi di luce sono ovunque e colpiscono lo sguardo.

Alberi che tendono i rami come mani verso il cielo, fanno parte di un piccolo bosco che Aya e Jamila hanno dipinto, ispirandosi a un “Paesaggio invernale” di un artista anonimo.

Alessia e Hassan hanno ritrovato nell’”Inverno” di Kandinsky una quasi primavera, affermando che questo”Paesaggio invernale” sembra fiorito e bello perché diverso dal solito.

Nonostante le pennellate di colore si sente che fa molto freddo lì...

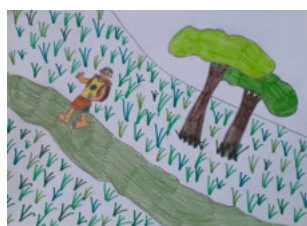
I grandi e i piccoli artisti hanno quindi dimostrato ancora una volta che l'arte è una espressione fondamentale dell'esperienza umana, è la capacità innata di tradurre le proprie emozioni in esperienze che tutti possono comprendere, condividere ed imparare ad amare.

Classe IV Scuola Primaria Monleone



LE NOSTRE ESPERIENZE

La Shoah Le memorie della signora Rina



Lunedì 22 gennaio, noi bambini della scuola primaria di Ognio, siamo andati con il plesso di Lorsica a Neirone, a casa della signora Rina. La signora ci ha accolto volentieri e si è dimostrata subito molto disponibile e gentile. Nonostante abbia 99 anni ci ha raccontato l'esperienza che ha vissuto durante la guerra. Il plesso di Lorsica le ha chiesto informazioni sui campi di concentramento e lei ci ha spiegato che è stata portata a vent'anni in un campo di concentramento. Un giorno è stata prelevata da casa e portata a Chiavari, a piedi, marciando con gli alpini. Lì è stata tenuta prigioniera per un po' e poi liberata grazie all'intervento di un prete e si è rifugiata in una casa a Corsiglia, ben nascosta da tutto e da tutti. Rina, spinta da un grande sentimento di solidarietà, ha ospitato Natalina, una ragazza inizialmente detenuta a Vercelli e successivamente nel campo di concentramento di Calvari, da dove è scappata. Le due donne hanno vissuto insieme per molto tempo, aiutandosi nei lavori quotidiani. Nascondevano il cibo nei buchi dei muri a secco, per evitare che i tedeschi glielo portassero via. Finita la guerra Natalina e Rina si salutarono; Natalina andò a Roma e non parlò mai con nessuno della sua vicenda. Un giorno suo figlio trovò delle lettere e rintracciò, tramite i social, la signora Rina e venne a Neirone per ringraziarla di aver salvato e aiutato sua madre. Quando ci siamo salutati Rina ci ha detto: "Guai al mondo a far le guerre!"

I bambini della Scuola Primaria di Ognio

Una zebra a pois

Nel mese di marzo, le classi 2^a e 5^a della scuola primaria di Calvari, hanno partecipato ad un concorso indetto dall'Associazione "Italiadozioni". Il Concorso intende avvicinare un numero sempre maggiore di persone ad una vera conoscenza dell'adozione superando stereotipi e facili pregiudizi. Pertanto, i docenti coinvolti vengono chiamati ad approfondire la tematica mediante materiali presenti sul sito dell'associazione per poi guidare la classe nella produzione di un

elaborato che abbia come obiettivo quello di esplicitare la cultura dell'adozione e favorirne il diffondersi nella nostra società.

Il lavoro seguito dalle due classi si è svolto in più fasi. In un primo momento c'è stata la lettura di racconti che narravano l'adozione. Successivamente le due classi hanno pensato e creato una storia, poi intitolata "Una zebra a pois", disegnato e ritagliato le sagome di tutti i personaggi. Ultima fase la messa in scena della storia utilizzando le ombre cinesi.

A conclusione del lavoro, la soddisfazione è stata tanta e la fatica ripagata anche dall'entusiasmo e dall'impegno dimostrato dai bambini.

La storia della nostra zebra a pois ha suscitato inoltre l'interesse della giuria di concorso, che ci ha assegnato il "secondo premio- categoria scuole primarie" a livello nazionale.

L'attestato di Scuola Amica dell'Adozione ci attende a Milano!

I bambini delle classi II e V della Scuola Primaria di Calvari



IL GIORNALINO
DELL'I.C. CICAGNA

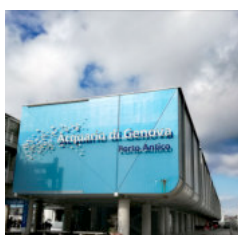
LE NOSTRE ESPERIENZE

A teatro con Pierino e il lupo

Giovedì 5 aprile ci siamo recati al teatro di Monleone, eravamo le classi terza, quarta e quinta insieme alle maestre. Lo spettacolo che siamo andati a vedere era Pierino e il lupo. Gli attori che hanno recitato questa storia erano quattro: una ragazza che interpretava quattro personaggi, l'uccellino, il narratore, l'anatra e il gatto, e tre uomini, uno rappresentava il lupo, l'altro Pierino e l'altro ancora il nonno. Pierino viveva col nonno in una casetta in un prato vicino al bosco, era amico con l'uccellino Sasha e giocavano insieme a palla. Un giorno Pierino disobbedì al nonno e decise di uscire dal giardino; prima trovò un'anatra di nome Sonia in uno stagno, poi, all'improvviso, comparve un gatto che voleva mangiarsi Sasha, ma Pierino glielo impedì. Tutti insieme andarono nel bosco a caccia del lupo; quando lo trovarono si spaventarono molto e salirono su un albero, ma Sonia finì in bocca al lupo. Sasha andò a chiamare i cacciatori, ma quando arrivarono Pierino aveva già catturato il lupo legandolo con una corda. Infine andarono tutti insieme verso lo zoo, per fortuna Sonia uscì dalla pancia del lupo prima di arrivare a destinazione. È stato uno spettacolo simpatico!

Valentina Olcese, classe IV di Lumarzo

Una gita all'acquario



Giovedì 5 aprile siamo andati all'Acquario di Genova in pullman con le maestre. Arrivati a Genova abbiamo mangiato, abbiamo fatto delle foto e abbiamo anche un po' giocato. Dopo abbiamo conosciuto la nostra guida di nome Paola e siamo finalmente entrati. Prima abbiamo visto un video, poi abbiamo visto tanti pesci: lamantini, squali, delfini, pinguini, piranha, tartarughe, il pesce spada e il pesce gatto, il pesce palla e il pesce pagliaccio, le razze, il pesce martello, il polpo, gli amici di Nemo, il cavalluccio marino, le murene, la tartaruga gigante, le foche. Per finire abbiamo visto anche il coccodrillo, il gecko, il pitone e il boa. Terminata la visita siamo usciti, saliti sul pullman e tornati a scuola. È stato bellissimo!

Classe II Scuola Primaria di Ferrada

Visita al Museo di Sestri Levante... e non solo

Una mattina di marzo siamo andati a Sestri Levante a visitare il Museo Archeologico. Entrati la nostra guida, di nome Marzia, un'archeologa, ci ha fatto vedere un'ancora di una nave romana affondata nel mare davanti a Sestri Levante, quindi siamo saliti al quarto piano dove, attraverso un percorso, siamo venuti a conoscenza della presenza umana nel territorio del Tigullio, dalla preistoria alla romanizzazione. Abbiamo così scoperto che gli ultimi uomini di Neanderthal e l'Homo Sapiens vivevano sugli stessi territori (bel 40mila anni fa!) e che vicino alla nostra scuola sono stati fatti degli scavi (ci piacerebbe approfondire questa cosa) come nel Castellaro di Uscio. Ci è stato detto che questi scavi fanno da sfondo alle vicende che si sono svolte nel Tigullio. Finita la visita ci siamo recati in spiaggia dove abbiamo incontrato un pescatore di nome Luigi che ci ha detto tante cose. Abbiamo così scoperto che il "pesce azzurro" si chiama così perché l'azzurro che ha sul dorso gli permette di mimetizzarsi con l'acqua e fuggire dalle prede. Quindi abbiamo imparato a salare le acciughe, bellissima esperienza, poi abbiamo visto le parti interne di una manta. Infine abbiamo visto una particolare rete da pesca, fatta di tre strati con le maglie di grandezza diversa: abbiamo così scoperto che le maglie più grandi bloccano i pesci grandi e fanno passare i pesci piccoli che a loro volta vengono catturati dalle maglie piccole come in un sacchetto. Siamo ritornati poi a scuola felici di aver scoperto tante belle cose del nostro territorio.

Classe III A Scuola Primaria di Ferrada



LE NOSTRE ESPERIENZE

In gita al Museo Egizio

Quest'anno per la gita scolastica ci siamo avventurati a Torino, dove abbiamo visitato molti luoghi importanti.

Per prima cosa abbiamo attraversato un ponte sopra il Po, e poi siamo arrivati alla chiesa della Gran Madre di Dio, era veramente gigantesca!

Dentro, l'atmosfera era particolare!

La cupola era immensa e le colonne imponenti; al centro c'era un piccolo pozzo dove si possono buttare le monetine per avere fortuna.

Ovviamente c'era l'abside dove si siede il sacerdote per svolgere la messa e il coro.

Abbiamo poi percorso un tragitto a piedi e finalmente abbiamo visitato la Mole Antonelliana alta circa 167 metri, costruita dall'architetto Alessandro Antonelli; purtroppo non l'abbiamo visitata all'interno ma ci siamo accontentati lo stesso.

La Mole è maestosa, monumentale e soprattutto possente; se si va alla punta si riesce a vedere tutta Torino e anche tutte le montagne attorno!

Successivamente abbiamo visitato la grandiosa Piazza Castello dove si può ammirare l'elegante Palazzo Reale!

Abbiamo mangiato e dopo ci siamo rimessi a camminare e finalmente abbiamo raggiunto il museo Egizio.

All'interno del museo abbiamo visto molte cose interessanti riguardanti la vita degli Egizi.

Il percorso del museo Egizio è disposto per ordine cronologico. All'inizio ci sono le scale mobili dove sulla parete si può ammirare l'opera d'arte del Nilo che ricopre tutta la parete. Nella prima sala abbiamo visto un defunto messo nella posizione dormiente sulla sinistra. Per gli Egizi la ceramica era molto importante come espressione d'arte. Inizialmente le ossa del corpo venivano messe in un grande secchio. Poi, si utilizzarono i sarcofagi. Abbiamo addirittura visto un sarcofago in granito rosso di un principe che è stato ritrovato da Ernesto Schiapparelli, un archeologo italiano molto famoso. Le mastabe, tombe utilizzate dalle prime dinastie faraoniche, erano in mattoni crudi. Abbiamo anche visto la statua di Iteti.

Nelle mastabe c'erano due porte, una falsa e una vera per ingannare i ladri, esisteva anche il sarcofago a "fagotto" dove il corpo era posto rannicchiato. Certe persone avevano anche una doppia tomba. Al funerale i parenti della vittima pagavano delle persone per piangere che si chiamavano "lamentatori"; quindi più lamentatori più importanza. L'alimentazione degli Egizi si basava su pane e birra. Gli oggetti del defunto erano molti ma noi abbiamo considerato particolarmente i piccoli sacchi di grano che nella vita ultraterrena avrebbero aiutato nell'alimentazione. La guida ci ha raccontato che alcune persone, addirittura, nascondevano le proprie tombe per via dei ladri, che miravano ad impossessarsi dei corredi funerari.



Filippo Cortella, classe I D Scuola Secondaria di Gattorna



LE NOSTRE ESPERIENZE



Emigrazioni vicine e lontane...

Durante l'anno scolastico abbiamo riflettuto sul tema dell'emigrazione, abbiamo chiesto a casa se qualche nostro parente fosse emigrato in qualche parte del mondo e quando. Nella nostra classe ci sono 5 bambini i cui genitori sono venuti a vivere in Italia negli ultimi 20 anni. Alcuni hanno parenti che sono venuti in Val Fontanabuona da altre regioni circa 50 anni fa, altri hanno anche trisnonni che sono partiti per l'America alla fine del secolo scorso. Per tutti il motivo era, quasi sempre, la ricerca di lavoro. Abbiamo pensato così di fare l'esperienza del migrante al museo Galata di Genova.

Al Museo Galata, la guida ci ha parlato dell'emigrazione italiana della fine dell'ottocento. Ci siamo seduti davanti ad una grande foto in bianco e nero, la quale ritraeva una famiglia italiana che nel 1876 aveva deciso di partire per l'America per motivi di lavoro; abbiamo osservato che si trattava di persone povere.

Di solito partiva il capo famiglia, ma non il più anziano, poi una volta sistemato, si riuniva il resto della famiglia. Si partiva quasi sempre dal porto di Genova ed emigravano soprattutto le famiglie del nord che arrivavano a Genova un po' di giorni prima della partenza, dormivano per strada per non spendere altri soldi e i genovesi si lamentavano per questo.

Abbiamo visto un filmato dove un signore controllava il passaporto e il certificato medico di un viaggiatore in partenza. Poi, siamo saliti sulla ricostruzione di un transatlantico della fine dell'800 ed abbiamo immaginato di partire per l'America. Il transatlantico era diviso in classi: la prima classe era la più comoda, la seconda classe era un po' meno bella, la terza era quella dove si viaggiava in condizioni peggiori.

Nella camere di terza classe maschili e femminili, l'igiene era scarsa, perché non c'erano i servizi igienici e le persone dovevano fare i bisogni in un secchio, che poi svuotavano, quindi c'era puzza; i letti erano molto vicini e a due piani.

Sulla nave a volte si intrufolavano dei clandestini, cioè persone senza documenti in regola e senza biglietto e se venivano trovati, venivano chiusi nelle celle, stanze piccole, chiuse a chiave e poi venivano riportati in Italia.

La mensa aveva dei tavoli con dei bordini per non far scivolare piatti e bicchieri, quando la nave faceva movimenti, e i piatti e i bicchieri erano di metallo, se fossero stati di porcellana si sarebbero rotti e ad ogni imbarco si sarebbero dovuti cambiare. Tutte le persone che arrivavano in America, venivano isolate per 40 giorni, visitate e sottoposte a test d'intelligenza. Per entrare nel "Nuovo mondo" dovevano essere capaci di fare certe cose ad esempio i puzzle, conoscere un po' di matematica ed essere in buona salute.

Questa bella esperienza ci ha fatto riflettere molto ed abbiamo pensato alle condizioni delle persone che intraprendono ogni giorno duri viaggi sui barconi per raggiungere le nostre coste.

Classe IV Scuola Primaria di Ferrada



I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO

Gita a San Fruttuoso di Camogli

Ieri, 26 Aprile, sono andato in gita a San Fruttuoso. Ho visitato l'abbazia in tutte le sue parti. Ho visto le tombe dei Doria e tanti reperti di piatti che usavano i monaci quando abitavano l'abbazia.
Nicholas Rosasco classe IV di Lumarzo

Fair play

La pluriclasse di Isolona è composta da 14 alunni di tutte e cinque le classi (4 di cl. I - 2 di cl. II - 2 di cl. III - 2 di cl. IV e 4 di cl. V) con la passione di inventare giochi per le giornate piovose utilizzando materiale povero a disposizione. Abbiamo realizzato delle piste giganti per il gioco dei tappi recuperando dei cartoni e i tappi colorati di plastica e ogni colore ha un valore diverso.

Poiché la nostra è una pluriclasse, i nostri giochi possono essere svolti anche dai più piccoli ma siamo noi più grandi a realizzarli, provarli, modificarli e a decidere le regole.

La parte più divertente è realizzarli e provarli, quella più difficile èdecidere le regole.

Occorre molta pazienza, qualche litigata, un po' di buon senso e una buona dose di FAIR PLAY.

Dopo aver svolto, per diverse settimane, le attività in palestra con la nostra Tutor Vittoria, abbiamo accettato la proposta di realizzare un PERCORSO VALORIALE e partecipare al Concorso. Con i nostri insegnanti abbiamo pensato di far conoscere l'ultimo gioco che abbiamo inventato in modo che anche altri lo possano utilizzare e possano divertirsi come noi.

Scuola Primaria di Isolona



IL GIOCO BOCCI-GO (BOCCE DI LEGO)

E' un gioco individuale da giocare insieme
massimo 10 partecipanti
non ci sono limiti d'età

OCCORRENTE

uno spazio liscio lungo almeno quattro metri e largo un metro (il corridoio...) per le "bocce" si utilizzano i Lego Duplo da quattro di differenti colori per il "boccino" si utilizzano 3 Lego Duplo da otto messi sovrapposti.

OBIETTIVO

avvicinare il più possibile la propria "boccia" (>Lego da quattro) al "boccino".

REGOLE

si deve rispettare il turno

per lanciare il proprio Lego si può stare in piedi o allungarsi per terra
quando si lancia il proprio Lego non si deve superare la linea di partenza

indicata è consigliabile far scivolare il proprio Lego sul pavimento
misurare correttamente la distanza tra il lego lanciato e il "boccino"

non allontanare il Lego dell'avversario

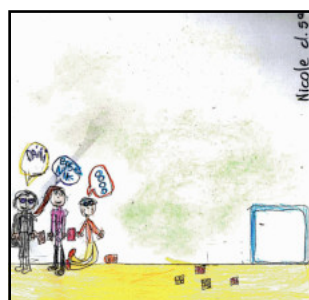
non barare

riconoscere i propri errori

riconoscere la bravura dell'altro

complimentarsi con il vincitore

Per rendere più comprensibile il tutto, abbiamo realizzato delle illustrazioni.



IL GIORNALINO
DELL'I.C. CICAGNA

I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO



La settimana del pesto

Settimana del pesto dal 12 al 18 marzo. Anche la Scuola Primaria di Isolona - Orero dell'Istituto Comprensivo di Cicagna ha partecipato all'iniziativa promossa dalla Regione Liguria con una "pestata" collettiva, nella speranza di poter contribuire alla candidatura della tradizione del pesto genovese al mortaio a patrimonio Unesco. Questa mattina, venerdì 16 marzo, a scuola abbiamo fatto il pesto nel mortaio.

Siamo gli alunni della pluriclasse della scuola Primaria di Isolona e abbiamo fatto una "pestata" collettiva nel mortaio.

I bambini di 5[^], Gabriele, Giulia, Nicole e Carol hanno preparato il pesto con tutti i passaggi necessari: dalla pulizia delle foglie di basilico, al condimento con l'olio.

A turno hanno "pestato" nel piccolo mortaio proprio come fanno le loro mamme soprattutto in estate quando nell'orto c'è il basilico fresco.

Si è pestato il basilico con il sale, l'aglio e i pinoli. Formaggio e olio sono stati aggiunti alla fine. Hanno preparato anche una versione di pesto senza aglio perché un loro compagno è allergico all'aglio.

In un'ora sono riusciti a preparare tutto e al momento della ricreazione hanno fatto la sorpresa ai compagni più piccoli: una merenda tutta particolare fatta di fette di pane con spalmato il pesto.

Non era scontato che tutti avrebbero assaggiato e invece è stato un successo e finito il pane hanno dovuto utilizzare fette biscottate. Ma il pesto era così buono che sono finite anche quelle!

Scuola Primaria di Isolona



I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO



I “raviêu” di Lorsica

Giovedì 15 febbraio, in occasione del Carnevale, siamo andati all’agriturismo “Il Sogno” a preparare un piatto della tradizione di Lorsica : i “raviêu”. Flavia, la sorella di Marina, ci aveva già preparato la pasta ed il ripieno, il tutto senza uova perché un nostro compagno ne è allergico. La pasta era di tre colori diversi: bianca, rossa (al pomodoro) e marrone (al cacao). Nel ripieno c’erano verdure e ricotta. Per prima cosa abbiamo steso la pasta utilizzando una macchina elettrica, poi l’abbiamo tagliata a strisce con la rotella, poi ci abbiamo messo il ripieno e ripiegato il tutto. Infine abbiamo tagliato i ravioli. A lavoro ultimato, Flavia li ha messi a bollire per pochi minuti e conditi con un sugo chiamato “tocco”, tipico sugo alla genovese. Erano buonissimi, soprattutto quelli al cioccolato che non avevamo mai assaggiato! Tutti noi aspettiamo con ansia l’anno prossimo per ripetere l’esperienza! Ma non è finita qui... dopo aver mangiato le chiacchiere, abbiamo festeggiato il Carnevale!

Scuola Primaria di Lorsica



I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO

La Grande Guerra nel racconto degli Alpini



Con il termine “ Grande Guerra “ si indica la Prima Guerra Mondiale (1914-1918), una guerra di trincea che vide scontrarsi la Triplice Alleanza (Impero Austro-ungarico, Italia e Germania) e la Triplice Intesa (Inghilterra, Francia e Russia). L'Italia, in seguito, si schierò dalla parte dei nemici (Patto di Londra) e dichiarerà guerra all'Austria.

La guerra terminò poi con la vittoria della Triplice Intesa. Con la Pace di Versailles la Germania viene giudicata l'unica responsabile della battaglia e viene costretta a pagare un notevole risarcimento. Questo portò i tedeschi alla povertà e alla disperazione e, di conseguenza, al governo nazista di Hitler.

Le cause che portarono a questo sanguinoso scontro furono molteplici: le tensioni tra Germania e Francia per la conquista di Alsazia e Lorena; la colonizzazione dell'Africa; la rivalità commerciali tra Inghilterra e Germania; la tensioni tra Serbia e Impero Austro-ungarico.

Le conseguenze mondiali, invece, si ripercossero negli anni successivi e ancora oggi ne vediamo gli effetti: a causa di questa guerra, infatti, il Medio Oriente ha sviluppato dei comportamenti ostili nei confronti del mondo Occidentale, proprio come la destabilizzazione in Palestina.

Nella Prima Guerra Mondiale combatterono complessivamente 65 milioni di soldati, di cui 20 milioni di vite spezzate : si contano circa 12 milioni tra morti e dispersi e 8 milioni di mutilati e cerebrolesi.

Le trincee erano il loro campo di battaglia: qui i soldati dovevano essere sempre vigili e attenti, costretti a mangiare poco e restare quasi perennemente nascosti sotto terra, al riparo dai nemici.

Questo clima di continua tensione portò all'autolesionismo, alla diserzione, all'ammutinamento, all'uccisione dei superiori e all'uso di droghe e alcool da parte dell'esercito.

Gli unici lati positivi furono la fratellanza tra soldati di schiere diverse che si instaurò durante le tregue, l'alfabetizzazione e la diffusione dell'italiano.

Si ricordano tra i combattenti più valorosi : Aurelio Varuzzi, che cattura 300 nemici; Varaca, a cui si deve l'invenzione del cavallino che verrà usato dalla Ferrari; Lizzo, che affondò una nave nemica; Cesare Battisti, a cui venne intitolata una scuola di Alpinismo; Roberto Sarfatti, che riconquistò una trincea perduta.

La Grande Guerra lascia la sua impronta su diversi aspetti della società.

Influenza la cinematografia con film come “Orizzonti di gloria” e “Niente di nuovo sul fronte occidentale”. In quest'ultimo compare anche “il muro degli studenti”, collocato in Belgio, su cui sono riportati i nomi di 1000 studenti morti in guerra .

Nello sport, invece, le schematiche militari vengono applicate al rugby .

Nella letteratura troviamo molte poesie, autobiografie e diari scritti dai soldati.

Poi vengono fatti anche dei progressi in medicina con l'invenzione dei raggi-X , utili in trincea e nuove scoperte per le scienze naturali.

Contagia anche l'arte (Trench Art). Nella musica possiamo ritrovare molti canti militari e popolari sulla guerra , per esempio “ Il Piave “ e nell'evoluzione della moda si cita il trench.

Importante, infine, è l'emancipazione della donna: la figura femminile, infatti, acquista importanza, soprattutto nel mondo del lavoro.

Si ricorda Margherita Laisa Parodi, crocerossina, unica donna seppellita in un cimitero militare.

Lorena Giuffra, III D Secondaria di Gattorna



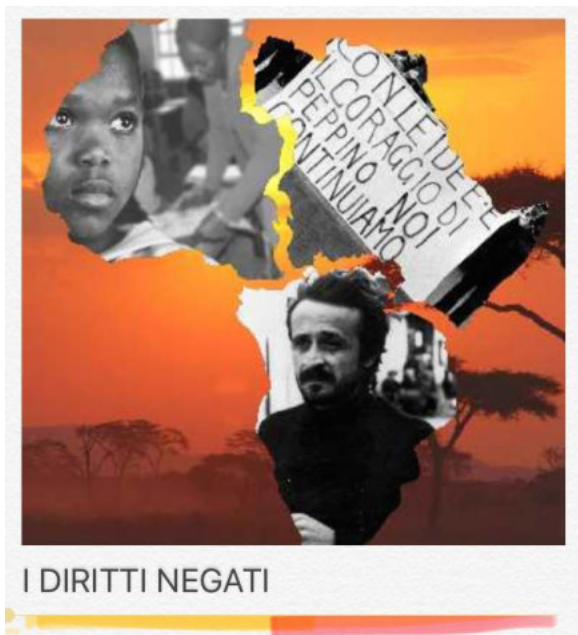
I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO

La scatola delle emozioni

I bimbi della Scuola dell'infanzia di Lumarzo al lavoro per il Progetto "La scatola delle emozioni".



Educazione alla legalità: l'esempio di Peppino Impastato



Lavoro realizzato dai bambini delle V dell'Istituto nell'ambito del "Progetto legalità"

Alla scoperta dell'informatica

Le risorse multimediali non offrono risposte, ma possono rappresentare pretesti per esplorare, indagare, riflettere, collaborare....

Proprio da queste considerazioni, si sono snodati gli interventi di potenziamento informatico su alcune classi 1e e 5e del nostro Istituto.

Gli interventi hanno "attraversato" la didattica tradizionale e hanno anche consentito la realizzazione di elaborati digitali per progetti, ai quali le classi interessate avevano aderito.

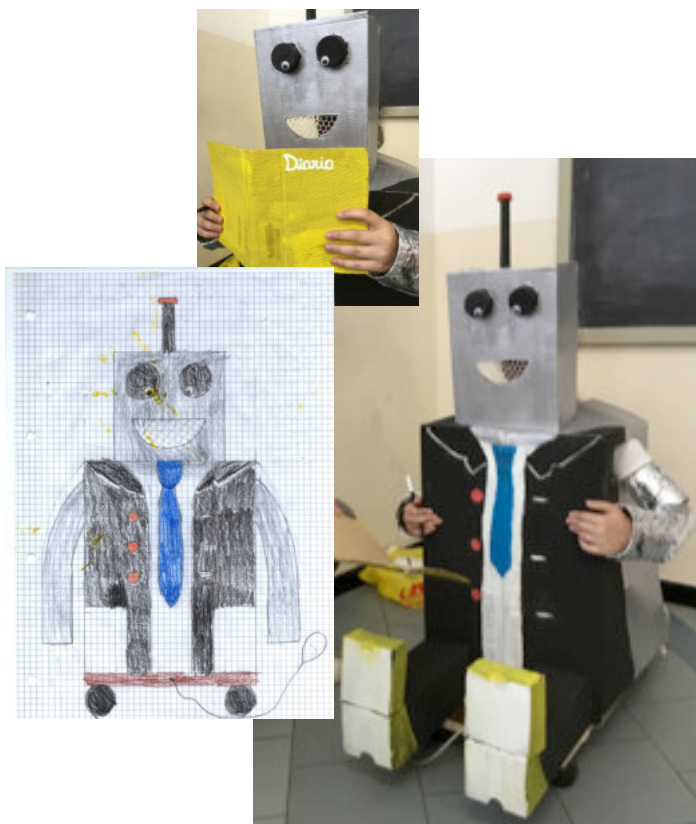
Lo scopo del lavoro è stato quello di consentire ai bambini di sperimentare diversi ambienti di apprendimento e contenuti digitali.

Si è cercato di farli avvicinare ai concetti di base dell'informatica con la programmazione visuale. Giocando a programmare si impara ad usare la logica, a risolvere problemi e a sviluppare il "pensiero computazionale", un processo logico-creativo che consente di scomporre un problema complesso in diverse parti, per affrontarlo più semplicemente un pezzetto alla volta, così da risolvere il problema generale.

I bambini hanno potuto risolvere problemi "da grandi" e sono diventati soggetti attivi della tecnologia.



I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO

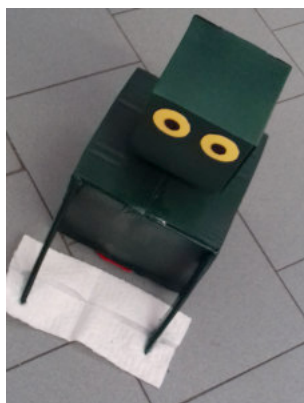


Niente più fatica, con ScritturaBot

Progetto di un robot che scrive sotto dettatura:
metodo progettuale

- P (problema) = realizzare un robot scrivente
- CP (componenti problema) = scatola, colla a caldo, vernice, tappi e bottiglie, carta stagnola, retina, scotch, occhi finti
- DP (definizione del problema) = costruzione di un robot che sa scrivere
- RD (raccolta dati) = fantasia
- AD (analisi dei dati) = organizzazione del lavoro
- C (creatività) = ognuno ha partecipato con un proprio tocco di creatività
- MT (materiali e tecnologie) = materiali di riciclo, tutto il pomeriggio, taglierino, pistola colla a caldo, pennelli, matite, gomma, forbici, righello
- SP (sperimentazione) = prove tecniche
- M (modello) = risultato del robot
- V (verifica) = verifica (se va bene il lavoro è finito, se non va bene si ritorna al C)
- S (soluzione) = robot finito

*Giulia, Emma, Ginevra e Matilde, classe I C
Secondaria di Gattorna*

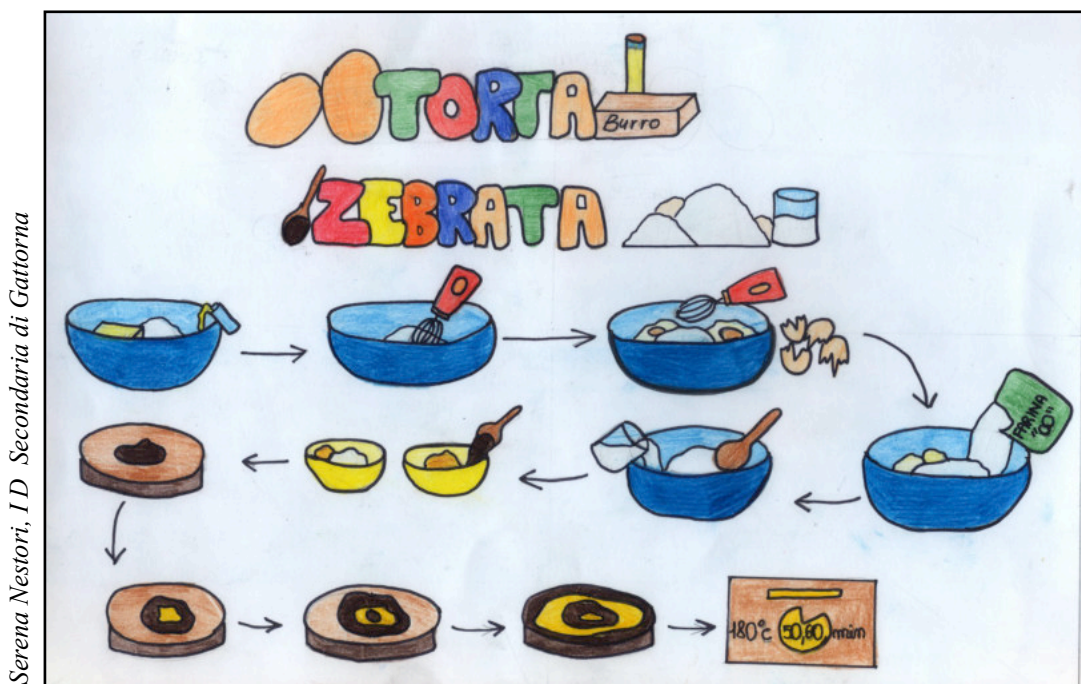


Costruiamo un robot?

*Lo Snocciolatore di
olive di Filippo, il
Robottino multiuso
di Gabriele e il
Robot raccogli-
polvere di Laura,
classi prime della
secondaria di
Gattorna*



LE NOSTRE RICETTE



Tortino al cioccolato con cuore morbido

Ingredienti: 150 g di cioccolato fondente a pezzi, 150 g di burro, 80 - 100 g di zucchero, a seconda del gusto, 3 uova (da 60 g circa), 40 g di farina, un pizzico di sale.
Utensili utili: 6 piattini da dessert, 6 stampini monoporzione (diametro 6 cm).

Preparazione

- 1) mettere nel boccale del frullino il cioccolato e tritare per 5 secondi circa, quindi riunire il tutto sul fondo con una spatola.
 - 2) Aggiungere il burro e lo zucchero, cuocere per 6 minuti a 50°.
 - 3) Aggiungere le uova, la farina e il sale poi amalgamare per 30 secondi.
 - 4) Suddividere il composto in 6 stampini, imburattati e infarinati, riempiendoli per 3/4. Riporre nel congelatore per almeno 90 minuti.
 - 5) Cuocere in forno statico caldo (220°) per 15 minuti.
- Capovolgere lo stampino sformando il dolce su un piattino singolo.
Servire subito in modo che la parte interna rimanga liquida.
Consigli: a piacere aromatizzate con cannella, vaniglia o scorza di arancia grattugiata.
Aggiungere l'aroma desiderato al passaggio 3.
Servire con frutta caramellata, panna montata o gelato.

Asia Giadrini della classe IV di Lumarzo



IL GIORNALINO
DELL'I.C. CICAGNA

GIOCHI, FILASTROCCHHE E STORIE

Auguri papà!

C'era una volta e sempre ci sarà
la festa grande per ogni papà
che viene di Marzo il diciannove
sia con il sole oppure se piove
anche se nevicata o fa il temporale
per te papà mio il tempo è speciale.
Di colori ricco e lieto
come si vede in un arcobaleno!
Quando sorridi e sei giallo di sole
sento che illumini le mie parole.
Quando gioisci azzurro d'incanto
sei come il mare che a me piace tanto;
a volte l'ira ti rende un po' rosso
e allora diventi un mare mosso.
Ti faccio, arrabbiare, perdona, ma sai
son piccolina e combino guai;
ma quando ti vedo grigio e scuro
qualcosa ti turba ne sono sicuro,
allora ti guardo con tenerezza
e trovo bella anche quella tristezza.
Quando giochiamo a chi vince o chi perde
sei un prato immenso lucente di verde.
Saltiamo, ridiamo e ancora corriamo
stanco e felice mi stringi la mano.
E in questo giorno di festa e di amore
ti stringo anche io forte al mio cuore
per dirti papà grazie che ci sei
così sempre accanto io ti vorrei,
perché il colore che piace a me
è il tempo che scorro insieme a te.
Un tempo fatto di mille colori
nel grande giardino dei nostri cuori.
Tanti auguri di felicità
mio caro papà.

Lisa Pagano, V Primaria di Lumarzo

Primavera in compagnia

Primavera sei arrivata
tutti quanti ti hanno aspettata
rondini volanti
belle ed eleganti.
In un prato c'è una rosa
dove una farfalla colorata si posa.
Evviva la primavera
per me è una festa vera!

Lisa, Alessio T., Roberto, Giorgia, Jacopo, V Primaria di Lumarzo

La primavera

Le giornate di sole
accendono la nuova stagione.
Sulle montagne
una casa arancione,
uno scrigno di terra si apre
con dentro l'amore.
Quando di menta
profuma la sera
è primavera!
Caro freddo addio
caldo sei mio.



*Valentina, Raffaele, Lorenzo, Sofia, Edoardo, Alessio R.
V Primaria di Lumarzo*

Io vorrei vivere ai piedi del monte Cervino

La mia casa si trova ai piedi del Monte Cervino è di
forma quadrata e di colore grigio e marrone perché è
metà di pietra e metà di legno ed ha due piani; è in un
posto silenzioso.
All'ingresso si vede la cucina piccola con un tavolino,
di fronte c'è il salotto con un piccolo divano un
televisore e un bagno.
Al piano superiore ci sono due camere da letto, una è
per gli ospiti e l'altra è la mia.
C'è anche un bagno con uno specchio. Vorrei vivere
qui perché è la casa che desidero.

Samuele Brandi, IV Primaria di Lumarzo

Le stelle

Brillano in cielo e son molto belle,
luminose, sfavillanti e si chiamano Stelle.
Stanno nascoste nel blu
e solo di notte vengono su.
Giocano insieme alla Luna
a far la conta una ad una.
Illuminano la notte come per magia
e ogni pensiero si portano via.

Giulia Rovegno, IV Primaria di Lumarzo



GIOCHI, FILASTROCCHHE E STORIE



Il mostro venuto dalla caverna

“Sono mesi che scappo, che corro da una città all'altra, che sbarro porte e finestre cercando di sopravvivere; non mi ricordo l'ultima volta che sono riuscito a dormire, senza dovermi preoccupare dei colpi alle finestre e di lui che urlava: “Esci fuori!”. Si sposta al calar della sera, quando non è facilmente individuabile; sembrerebbe quasi una persona, se non fosse per l'andatura curva, gli artigli, la pelle nero pece e quegli occhi indiatolati che vedi baluginare nel buio prima che ti salti addosso per sbranarti vivo. È uscito da una caverna che degli scienziati stavano

studiando, e li ha massacrati tutti; certo non un bello spettacolo da osservare in pole position, come è capitato a me. Da quando alla grotta mi ha visto scappare, mi dà la caccia senza pietà. Invidio chi non conosce il significato di essere una preda, di vivere in case che diventano prigioni, di essere braccati da un predatore sempre affamato. Tuttavia ora mi sono stancato: non ne posso più di nascondermi come un topo che aspetta solo di essere mangiato. Non posso permettere che dopo di me uccida altra gente. Devo fermarlo, doversi rimetterci la pelle.

Vado alla grotta dove sono stati uccisi i miei amici scienziati, e aspetto: dopo qualche minuto vedo i suoi occhi che mi fissano a qualche decina di metri di distanza. Con un ghigno agghiacciante, si mette a correre verso di me, scoprendo i suoi denti affilati. Quando mi salta addosso, mi morde alla spalla, ma io sono preparato: lo stringo forte e mi butto in quella grotta profonda da dove era uscito, mentre lui urla in modo terrorizzante. Non so come sono sopravvissuto ad un volo così, ma ora sono sveglio sul fondo della grotta; lui non c'è. Se stai leggendo questa lettera, sappi che sei in pericolo: è ancora vivo di sicuro, e ti verrà a cercare.”

Riposi nel cofanetto la lettera di mio nonno. Ero sconvolto, ma pensai che fosse solo uno scherzo. Quella sera, quando andai a dormire, sentii un colpo alla finestra di camera mia, ed andai a vedere. Aprii le persiane e vidi baluginare nel buio due occhi indiatolati...

Riccardo Rosasco, III C Secondaria di Gattorna

Disegno Serena Nestori, I D Secondaria di Gattorna

Giardiniamo con l'alfabeto



A come albero
B come basilico
C come carote
D come dalia
F come fiori
G come girasoli
H ho messo nel giardino
I come iris
L come lavanda
M come margherite
N come narciso
O come orchidea
P come petunia
Q come quadrifoglio
R come rosa
S come salvia
T come timo
U come ulivo
V come viola
Z come zucca

Classe I della scuola Primaria di Ferrada



IL GIORNALINO
DELL'I.C. CICAGNA

GIOCHI, FILASTROCCHHE E STORIE

In pasticceria

Caro Diario,
sono Marika, stamattina ho invitato due amiche alla pasticceria Galletti per festeggiare il compleanno di Asia. Arrivati alla pasticceria abbiamo visto che la sua forma era un po' strana infatti era costruita a cup-cake con il colore di

cioccolato, panna, con gli zuccherini e fuori dalla vetrina c'erano i tavolini.
Esposti c'erano molti dolci come: torte al cioccolato, pasticcini al pistacchio, cup-cake alla fragola, biscotti e baci di dama e tutti avevano un profumino delizioso.

All'interno c'erano i tavolini con delle tovagliette rotonde con dei disegni di pasticcini.

C'erano anche dei quadri che rappresentavano dei pasticceri e delle loro ricette.

Non sapevamo cosa scegliere e in tanto che decidevamo ci veniva l'acquolina in bocca per il profumo che si sentiva in questo laboratorio di dolci.

Abbiamo ordinato, il tè con i biscotti e visto che era il compleanno di Asia abbiamo preso una torta al cioccolato, con la gelatina di fragola con sopra nove candeline gialle e bianche.

Arrivati i dolci, li abbiamo mangiati e quando è arrivata la Torta abbiamo notato che c'erano le candeline blu e nere.

Alla fine abbiamo ringraziato i pasticceri e i camerieri, abbiamo pagato e siamo tornate a casa molto contente dei dolci e sazie.

Marika Giuffra, Asia Razore, Chiara Olcese, III Scuola Primaria di Lumarzo

Vorrei una rapina!

Venerdì mattina la nonna dice a Roberto di andare a comprare : le carote, l'insalata, il melone, le banane, le mele, una rapa piccola e una patata.

Roberto va a comprare perché il frigorifero era vuoto.
Camminando sul marciapiede incontra un suo compagno di classe che gli dice : - Dove stai andando ? - Roberto gli risponde : - Sto andando a comprare !

Durante il cammino Roberto trova un cagnolino che non aveva né un padrone né una medaglietta e decide di chiamarla Cora. E' di colore rosso scuro, biondo e marrone.

Roberto è arrivato dal fruttivendolo e dice al signor Paolo :
- Vorrei una carota, una patata, un'insalata, un melone, un casco di banane, cinque mele, quattro patate e una rapina.-
Allora il signor Paolo sgrana gli occhi e poi chiama la Polizia. Roberto inizia a correre ma un poliziotto lo ferma e gli dice : - Vieni con me che ti porto alla centrale! - Ma Roberto urlando dice : - Aiuto nonna! Aiuto!

Ma la nonna lì per lì non lo ha sentito perché sta dormendo. Poi Roberto la richiama e la nonna sentendo l'accaduto si arrabbia e gli dice : - Ma che cosa hai detto al fruttivendolo ? - E Roberto le risponde : - nonna mi hai detto di comprare una rapa piccola e quindi ho detto al fruttivendolo : - Vorrei una rapina !

Allora la nonna corse alla stazione di polizia e dice al poliziotto : - Vi prego fate uscire mio nipote Roberto, voleva dire che voleva una piccola rapa e non una rapina. Il poliziotto disse alla nonna che lo faceva uscire.

La nonna arrivata a casa si fece un gustoso tè con Roberto, si mangiarono una bella fetta di torta alle mandorle e pensarono come potevano cucinare quella famosa "piccola rapa" ridendo e sghignazzando.

Sara Minghelli, Giada Bonavita, Roberto Chiesa, III Primaria di Lumarzo

Se improvvisamente tutti gli orologi si fermassero...

Viveva una volta un mago che si chiamava Nicolò che odiava gli orologi. Un giorno cucinò una pozione magica talmente magica che fermava gli orologi di tutto il mondo.

Con la sua scopa magica sparse il tutto il pianeta la pozione e riuscì da solo a fermare gli orologi. Allora le persone e il tempo si fermarono per millenni. Tutto il mondo era fermo ma il mago Nicolò invece si poteva muovere e rubava tutto nelle case.

Se le persone ricominciavano a muoversi non potevano avere niente. Rubò anche gli orologi che erano esposti fuori dalle case e quelli da polso perché quando la gente ricominciò a muoversi non sapeva l'ora.

Il figlio del mago Nicolò che si chiamava Roberto era contrario a quello che aveva fatto il padre perché a lui piacevano gli orologi e gli piaceva che il tempo scorresse. Fece di tutto per spezzare l'incantesimo perché era buono ed il padre era invece cattivo.

Roberto, allora fece fare a sua cugina Ada una pozione perché era più potente di Nicolò.

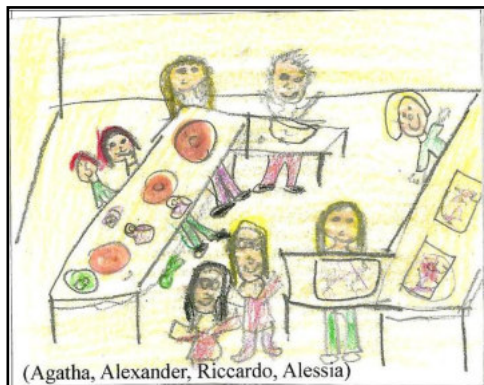
Saputo la notizia del tradimento del figlio il mago morì per la cattiveria e Roberto girò il mondo a spargere la pozione magica. Per incanto tutti gli orologi e le persone tornarono a muoversi e il mago Roberto divenne il mago più potente rispettato e amato da tutti.

Gloria Benvenuto, Luca Terrile, Lorenzo Forni, III Primaria di Lumarzo



GIOCHI, FILASTROCCHHE E STORIE

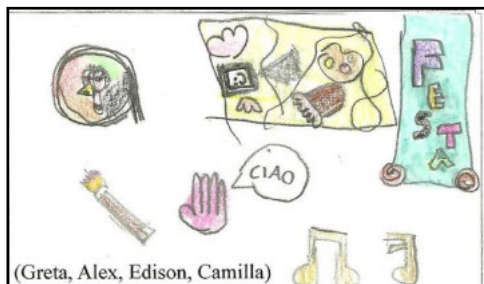
Filastrocca di quest'anno



(Agatha, Alexander, Riccardo, Alessia)



(Greta, Giada, Rim, Paolo)



(Greta, Alex, Edison, Camilla)



(Emma, Federico, Matteo, Valeria)

Ora raccontiamo le esperienze dell'anno che alcune classi insieme fanno.
 Il Festival della Scienza racconteremo e tante cose insieme studieremo.
 Che emozione lì dentro proprio a Genova Centro.
 Dal Festival ad un Bianco Palazzo, il nostro corpo è diventato come pazzo.
 Abbiamo fatto il laboratorio sui colori, che riscaldano i nostri grandi cuori.
 Con un Metal detector abbiamo cercato tante cose che avevamo sotterrato.
 Molto abbiamo imparato anche la scienza che abbiamo sempre amato.
 A dicembre tante cose abbiamo riciclato e a Natale tanti oggetti regalato.
 A gennaio Francesca è arrivata e noi subito l'abbiamo abbracciata, tanta cose ci ha insegnato e con Grazia abbiamo ripassato.
 Poi insieme abbiamo cantato e due balletti abbiamo inventato.
 Il glockenspiel è il nostro strumento preferito nella nostra musica è un vero mito.
 A Sestri Levante siamo andati e una guida del Museo ci ha accompagnati: antichi reperti ci sono stati presentati, e subito ci siamo interessati.
 Siamo andati da un pescatore. Che ci ha fatti sentir di buonumore un pesce colorato lui ci ha fatto toccare e tutto il corpo, dentro e fuori, osservare.
 Col progetto "Giardiniamo" Che noi tutti ora amiamo, abbiamo zappato e rastrellato ed intanto chiacchierato.
 Abbiamo sudato, ma il divertimento coltivato.
 Presto andremo alla mostra di Picasso che secondo noi nei quadri è un asso.
 I suoi quadri sono frazionati, nei suoi disegni tutti sono strani, i colori sono sfavillanti e anche molto strabilianti.
 I suoi quadri sono bellissimi, e proprio famosissimi.
 Ed infine tutti insieme una festa faremo ed in musica ci saluteremo.

Classe III B della Primaria di Ferrada



GIOCHI, FILASTROCCH E STORIE

Tutta colpa delle biglie

C'era una volta un bambino di nome Lorenzo, che era andato in vacanza in un albergo con i nonni Marco e Teresa e i suoi amici . Aveva portato con se' il suo gioco preferito: le biglie.

Queste erano coloratissime luccicanti ed intendeva giocarci sulla sabbia. Sarebbe stato molto divertente.

Infatti , dopo aver messo i bagagli in camera, Lorenzo e i suoi amici, andarono subito in spiaggia a giocare.

Che divertimento! Le biglie correvano sulla sabbia come missili.

In questo albergo c'era Camilla, una bambina che voleva quelle biglie, perchè era un po' invidiosa.

Un giorno mentre saliva in ascensore, a Lorenzo gli caddero le biglie per terra, la cameriera Siria scivolò rovesciandosi l'acqua addosso e tutti i clienti erano un po' infastiditi.

Il cane Giulia aveva visto le biglie e le rincorse, Lorenzo cercò di prenderle ma una signora gli diede una borsata in testa e gli ricaddero a terra facendo rumore, quindi finirono nelle mani di Camilla.

Lorenzo non si arrende e così chiama i suoi amici che le ripresero facendo il solletico alla bambina.

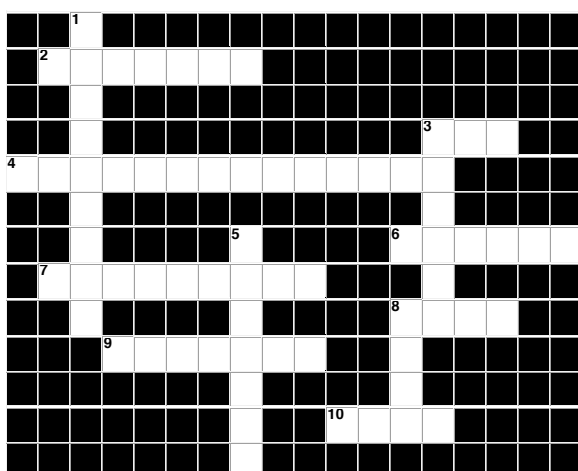
Lorenzo , i suoi amici e Camilla furono cacciati dall'albergo.

Ora sono diventati amici e giocano insieme.

Si dicono : -Tutta colpa delle biglie !-

Giulia Barella, Siria Giannò, Camilla De Martini, III Primaria di Lumarzo

Crossword



Across:

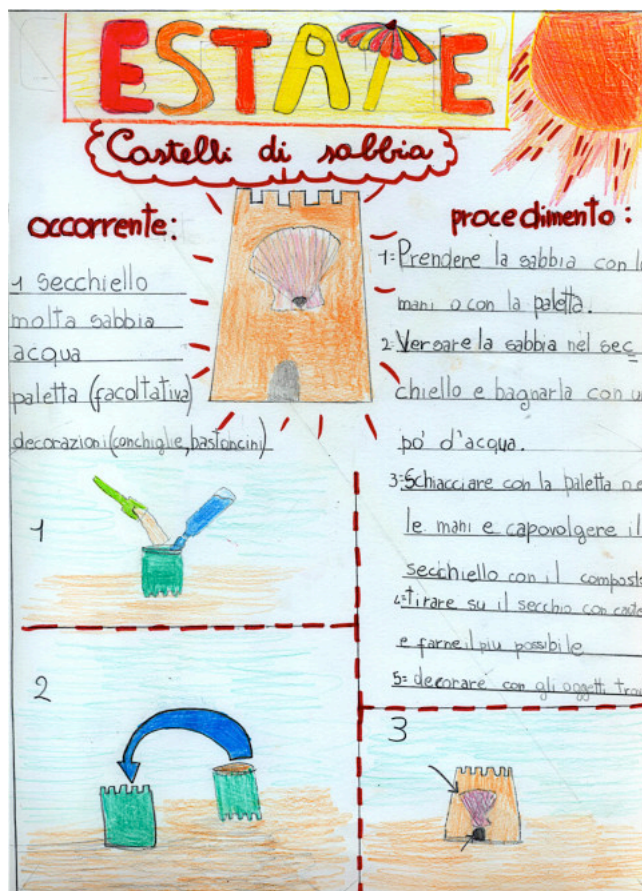
- 2 RUOTANO INTORNO AL SOLE
- 3 MACCHINA...IN INGLESE
- 4 3/4 DI 60
- 6 CAPITALE DI SPAGNA
- 7 POLIGONO CON CINQUE LATI UGUALI
- 8 $8:2 - (6-4)=$
- 9 CELLULE SISTEMA NERVOSO CENTRALE
- 10 APRÌ LE ACQUE DEL MAR ROSSO

Down:

- 1 LA NOSTRA GALASSIA
- 3 ATTRAVERSÒ IL RUBICONE
- 5 CONOSCO ...AL PASSATO REMOTO
- 8 PADRE DEGLI DEI

Cruciverba realizzato dagli alunni della V della Primaria di Ferrada

Giochi d'estate



Gabriele Caricci, I D Secondaria di Gattorna

